

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio,
nella Provincia e nel
Regno (con concorso a
premio) un anno L. 24
(senza premio) » 18
semestre, trimestre,
mese — in proporzione.
Per l'Estero aggiun-
gere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSEZIONI
Le inserzioni di an-
danti, articoli, comu-
nicati, necrologie, atti
di ringraziamento ecc.
si ricevono unicamente
presso l'Ufficio di
Amministrazione, Via
Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Da un giorno all'altro!

Giammai, come adesso, l'attenzione del Pubblico italiano fu diretta ad un punto solo, e la mente preoccupata da unico pensiero. Quindi oggi sembra che stonatura l'intervallare qualsiasi discussione su argomento diverso, od il dar peso a fatti minimi.

Si passò da un giorno all'altro, ansiosamente attendendo la notizia decisiva, e questa notizia ancora non venne! Anzi, soltanto da poche ore, sappiamo che i coefficienti dell'azione militare, tanto aspettate, sono a posto; cosicché essa sta per incominciare, quanto accade, sinora ritenendosi quali episodi. E quando sarà cominciata, saremo da capo di nuovo, cioè, da un giorno all'altro, nell'ansia di notizie africane.

E non è molto probabile che ad un tratto essa si arresti, anzi si limiti ai preparativi. Quindi tutte le voci che oggi corrono, di negoziati tra il Negus e Barateri, poniamole nel limbo dei più desiderii.

Eppure un Giornale serio com'è l'Italia, ed un Giornale autorevole com'è l'Esercito, sembra che credano alla veracità di quelle voci, ed anzi consigliano il Governo ad accogliere le proposte di pace!

Cosicché, in questo caso, dopo i due episodi che resteranno gloriosi per l'Italia, cioè il sacrificio di Amba Alagi e la difesa eroica di Makale, non si avrebbe avuto che la concentrazione dei nostri soldati in Africa, davanti a cui il nemico, chiedendo pace, riconoscebbe, in certo modo, la propria inferiorità. E tenuto conto dei pericoli di una lotta, e dei rivelati nuovi mezzi d'offesa posseduti dalle orde Scioane, e specialmente di ciò che avremmo a fare dopo cimenti e vittorie, il consiglio di aderire a negoziati di pace non è del tutto insipiente od anti-patriottico.

Però, considerata l'indole subdola del Negus e dei suoi Ras, e per la memoria dei vecchi tradimenti e spregiuri, la proposta di negoziati non sembra accettabile. V'ha di più, che, trovandosi di faccia al nemico, i nostri ufficiali e soldati, convenuti per la guerra, assai di malo animo rinuncerebbero al proposito di vendicare i morti di Amba Alagi e di Makale.

Quindi queste voci di negoziati poniamole pur tra i desiderii più; ed eccoci di nuovo ad attendere, da un

giorno all'altro, notizie di fatti militari, alla cui vicenda già tener preparato l'animo, sebbene sul risultato ultimo di essi sia in noi fervidissima la fiducia.

Comprendiamo sì le angustie di questa aspettazione lunga, e come, da un giorno all'altro, si alterneranno soddisfazioni e sgomenti; ma ci conforti l'unanime sentimento della Nazione nell'ammirare i migliori suoi figli che sotto le armi difendono l'onore della Patria.

Tanto per variare.

L'esploratore André. — Abbiamo già detto che un ingegnere svedese, André, vuol raggiungere il polo Nord in pallone; la valigia è pronta, e l'André aspetta la bella stagione. Il ministro degli affari esteri svedese ha notificato ufficialmente la prossima partenza dell'André al governo russo, danese, inglese e americano; la lettera del ministro svedese prega le autorità civili di questi diversi Stati di prestare aiuto e protezione al temerario esploratore. Si fa di tutto, in Svezia, per agevolare l'impresa che l'André si è proposta; la fotografia del suo pallone verrà tirata a migliaia di esemplari per essere distribuita fra gli abitanti della Siberia, dell'Alaska, del Canada, della Groenlandia e dell'Islanda, vale a dire in tutti i paesi nei quali il vento potrebbe gettare André. Una notizia, unita alla fotografia, spiega lo scopo della spedizione e rassicura le popolazioni che potrebbero spaventarsi alla vista di un veicolo così poco comune in quei paesi.

Il movimento delle vie di Londra. — Vi sono a Londra dodici compagnie di tramways, che trasportano 225.263.000 viaggiatori all'anno. Oltre i tram, la capitale inglese ha 2130 omnibus, tirati da 25.573 cavalli. La velocità di questi omnibus è di circa 8 chilometri all'ora, e per 10 centesimi si possono percorrere 2 chilometri.

Il traffico degli omnibus è superiore a quello dei tram. — Essi trasportano annualmente 326.000.000 di viaggiatori. Si potrà avere un'idea del movimento delle vie a Londra, se si considera che nello spazio d'un'ora 800 omnibus passano davanti Mansion House.

In sei mesi una delle Compagnie londinesi di tram e di omnibus ha trasportato una cifra di viaggiatori a guisa a nove volte la popolazione intera di Londra.

Una biblioteca in fiamme.

Berlino, 21. Nella biblioteca del Castello reale stanotte scoppiò un incendio. I pompieri, rapidamente accorsi, trovarono la sala piena di fumo, dimodoché furono costretti a usare le scale portatili. Una pompa bastò a estinguere il fuoco. Si assicura che i danni alla biblioteca sono rilevanti.

La Noceira apporta beneficio col lungo uso.

« Il vostro palmino val meglio di un cranio da morto, come compagno di solitudine; solo non è affatto provato che io sia tanto portata alla meditazione né che il commercio con l'umanità mi ripugni al punto che se lo figura il signor Dielas.

« Per parlar seriamente: voi non mi avete punto compreso. Vi ho già detto che in voi l'amante, guastava l'amico, mentre chiedendomi troppo, voi rischiavate perdere tutto; ma era un consiglio, non già un commiato, e con un po' di riflessione avreste dovuto interpretarlo a vostro vantaggio.

« Io so bene, che in materia di sentimento, chi può il più, non può sempre il meno; ma giustamente, è l'amicizia il più — intendo dire il sentimento più prezioso e più raro — mentre l'amore è il meno.

« D'altronde non può passar per la mente di amare una donna come me, così poco donna — e tuttavia, io me ne fo quasi una gloria — tutt'altro che gelosa degli zuccherini della passione. « Non sono più un bébé, caro signore, e quando lo era, io detestavo le confetture. Di più, se da allora non ne avessi più mangiate, potrei credere trattarsi di una prevenzione da vincersi; di un partito preso. Ma, ve l'ho già detto: io mi sono posta a tavola all'età della ragione, e non ho fatto mai cattiva cera alle frutta. Apparentemente dunque, la causa sta tutta nel mio stomaco.

DOPO LA VITTORIA delle Denunzie.

Nelle recenti discussioni avvenute nel Consiglio Provinciale e nell'adunanza generale dell'Associazione Agraria intorno alla progettata sospensione del catasto estimativo, i fautori delle denunce, non pochi e autorevoli, si sono dispensati dal dire in quale modo essi ritenevano attuabile il proposto sistema di accertamento. Trattandosi di abbandonare un sistema già riconosciuto buono e per di più divenuto legge, correva l'obbligo a coloro che ne presentavano un altro radicalmente diverso, di non limitarsi ad una semplice enunciazione della loro proposta, ma di dare la esposizione completa, dettagliata delle modalità colle quali essi intendevano potersi mettere in atto il loro progetto. Ma all'infuori dell'affermazione: noi vogliamo le denunce, nulla fu detto che potesse dar luogo ed animare un'utile discussione in proposito. Forse hanno ritenuto di non doverlo fare dal momento che essi erano troppo sicuri che la maggioranza dei voti, tanto nell'una quanto nell'altra assemblea, avrebbe accolto la loro proposta.

Buon per l'Italia e per le sorti della sua agricoltura che la maggioranza della Provincia di Udine di fronte ai voti delle altre più o meno interessate all'esecuzione della Legge del 1886, di fronte all'esempio di quasi tutti gli Stati civili d'Europa i quali hanno adottato il catasto estimativo, non diventa che esigua, incalcolabile minoranza!

« Noi vogliamo le denunce: quale altro sistema più rapido, meno dispendioso di questo; quale più semplice? »

Non sempre quello della semplicità è il criterio più conveniente, poiché le idee semplici sono le più insidiose quando con esse si vuol risolvere questioni tanto complesse come quella che ha per oggetto un sistema tributario. Ma l'idea semplice avendo nella nostra Provincia trionfato, supponiamo per un momento che essa abbia l'infatuato dappertutto e che essa sia entrata nel dominio della pratica attuazione. Vediamo ora noi, amici delle idee più involute e insieme del Catasto estimativo, di farci un po' di luce in mezzo all'oscurità in cui furono lasciate le famose Denunce dal loro egregio sostenitori, per merito dei quali esse potrebbero anche chiamarsi Denunce segrete.

Il nuovo sistema di accertamento supponiamo, è adottato: da una parte gli agenti del fisco raddoppiati di numero, data l'immensa mole di lavoro, bene agguerriti, meglio istruiti dall'alto; dall'altra i proprietari risolti a difendere ad ogni costo le loro terre e le loro tasche. Gli avversari si stanno di fronte guardandosi in cagnesco. Chi incomincerà le ostilità? Sarà lasciata l'iniziativa agli Agenti? Ma che ne possono sapere questi dal momento che la misura in cui era prima pagata l'imposta deve ripudiare perché speriquata e il solo dato che potrebbe loro servire deve necessariamente sfuggir loro di mano? Pù probabilmente saranno chia-

mati i proprietari a denunziare i loro redditi. Ma quanto ne sanno più degli Agenti i tre quarti dei proprietari? Riconosciuto com'è da tutti che la contabilità di un'azienda agricola sia la più difficile a tenersi, la maggior parte non sarà in grado di sapere per conto proprio e tanto meno per conto del fisco l'ammontare, non dirò preciso, ma approssimativo del reddito, e così, sforzati i proprietari di dati sicuri, nella tema di fare una denuncia superiore al vero ne faranno una esageratamente bassa. Gli Agenti edotti a priori del fatto più che naturale, più che prevedibile, non accetteranno la denuncia, ed ecco aperto lo sterminato campo dei conflitti, dei ricorsi. Se numerosi sono i ricorsi contro gli accertamenti dei redditi di Ricchezza mobile, quanti non saranno quelli cui darà luogo l'accertamento dei redditi fondiari? Anche se la proporzione dovesse limitarsi alla ragione aritmetica, ognuno vede come non vi sarebbero Commissioni né bastanti né competenti a deciderli. Non bastanti, poiché là dove i contribuenti per la Ricchezza mobile fossero cinquanta, quelli per redditi fondiari sarebbero mille; non competenti, perché quasi tutti gli elementi, e sono infiniti, che concorrono a formare il reddito netto di un'azienda agricola, sfuggirebbero all'esame delle Commissioni stesse. Ma, data quella materia impenetrabile, fin d'ora si può stabilire che la proporzione di verrebbe geometrica. A chi affidare l'esoso per quanto oneroso incarico di pronunciare un giudizio? A chi imporre l'obbligo di sedere quasi in permanenza per la disamina e la decisione di centinaia e centinaia di ricorsi? Ma non è qui tutto? A parità di condizioni, cioè di superficie, di fertilità, di cultura, un proprietario potrà ritrarre un reddito di 100, un altro soltanto di 50. Ciò può avvenire poiché alla parità della quantità e qualità fisiche della terra non sempre corrisponde quella delle attitudini personali. In questo caso quale sarà il reddito tassabile? Il questo è tanto difficile che meglio è lasciarne la soluzione a coloro i quali, escogitando il sistema delle denunce, debbono certamente esserselo proposto. Però è lecito affermare che qualunque fosse per esserne la soluzione, questa non potrebbe corrispondere né alla necessità della eguaglianza dei tributi né al criterio fondamentale, comune tanto ai sostenitori del catasto estimativo quanto a quelli delle denunce, che la imposta fondiaria debba essere esclusivamente e stabilmente un'imposta sulla cosa e soltanto variabile al variar della cosa stessa, invariabile al variar delle persone.

I fautori delle denunce sciogliendo in parte la riserva sul modo di renderle attuabili, propongono alcuni mezzi allo scopo di prevenire dichiarazioni di redditi inferiori al vero. Alcuni di essi suggeriscono una pena pecuniaria quando una denuncia risulta al di sotto della metà del reddito reale, altri che contro le frodi in qualsiasi misura tentate, lo Stato si premunisca riservando a sé la facoltà di espropriare il contribuente obbligandolo ad accettare in cambio delle terre la somma che si ottiene capitalizzando al cento per cinque il red-

dito fraudolentemente denunziato. (4) A confutare la bontà del primo mezzo, che si può chiamare espediente attivo per lo Stato, basta una sola domanda: perchè la penalità che voi proponete per i contribuenti fondiari non viene applicata ai contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile quando risulti, come molte volte risulta, che essi intendono pagare sopra un reddito inferiore alla metà del vero? Si può rispondere che non può applicarsi, né agli uni, né agli altri; poi per poterlo fare bisognerebbe dimostrare che le denunce o le dichiarazioni fossero fatte scientemente, in frode. Ora questa dimostrazione è impossibile. Il secondo mezzo, espediente passivo per lo Stato, ha sul primo il vantaggio, se non altro, della originalità; non regge però all'obiezione che per renderlo attuabile bisognerebbe dimostrare non solo l'intenzione nel contribuente di frodare, ma anche la convenienza, che per lo Stato non esista mai, di diventare proprietario di terre. Il primo lascerebbe margine ai contribuenti di frodare impunemente il cinquanta per cento della imposta dovuta, il secondo si risolverebbe in una disastrosa speculazione per lo Stato: tutti e due accrescerebbero le odiosità del fisco senza alcun vantaggio per l'erario. Nella lotta eterna in cui sarebbero impegnati, dopo la vittoria delle denunce, fisco e contribuenti, il trionfo sarebbe dei più potenti, dei meglio forniti di protezioni, dei più furbi, dei più audaci, di quelli che sapessero coraggiosamente sfruttare le passioni umane. Ma la vittoria delle denunce sarebbe la sconfitta di tutti gli altri, della giustizia, e del buon senso.

D. Carlo Policreti.

(1). Questo secondo spauracchio fu ideato dal prof. Tullio Martelli dell'Università di Bologna; ma più che una vera e seria proposta fu un'ardita fantascienza dell'illustre economista. Nota dell'A.

Un nuovo processo di fotografia a colori.

Questo processo non si basa, come quello di Lipman su principi fisico-chimici, ma sul principio della impressione a tre colori. L'inventore è J. W. M. D. nough, che nel 1892, ha fatto brevettare il suo processo in Francia, Inghilterra ed America. Egli fa uso di lastre a reticolato eguali a quelle che si adoperano per la fototipografia. Questo reticolato si compone in linee estremamente sottili (se ne contano 300 per pollice) e di differenti colori, rosso-arancio, verde-giallo e blu-violetto, che si succedono alternativamente. Il reticolato si applica in contatto intimo contro una lastra ortocromatica, che riceve l'impressione luminosa. Ottenuto il negativo, si tira una positiva su vetro o su carta, si applica nuovamente il reticolato e quando v'è coincidenza perfetta fra l'immagine e il reticolato, si vede d'un tratto la prima coi suoi colori naturali.

Le applicazioni di questo processo sono numerose. Per ottenere delle immagini proprie a questo processo, una sola camera ed una sola esposizione bastano, e dal negativo ottenuto si può tirare un gran numero di positive.

E tornando a prendere in mano la lettera famosa, la rilesse attentamente.

« Ah, ella calunnia se stessa, sciamò Giovanni; la bestiolina non è morta... l'idea mia del palmino, non è stata punto un'idea cattiva. Egli è muto, ma fa parlare. Resta a sapere se io voglio sostenerne il dialogo? Io aveva approssimamente comperato i miei piccoli regalucci per regalarli agli amici e conoscenti di Parigi... »

Infatti tutte le disposizioni erano state prese. Il giorno innanzi ancora egli aveva deciso di partire, lasciando dietro di sé, il ricordo di un'avventura più bizzarra che galante.

Era il partito più saggio. Supponendo Lucilla una Galatea, l'essere il Pigmaleone di una donna matura, è cosa poco seducente.

« Sa io riesco, andava dicendo a se stesso, Giovanni, quale successo il mio... Ed ecco dunque la eccessività attardarlo di nuovo. Sotto l'apparenza di una semplice risposta, la lettera di Lucilla gli sembrava un cartello di sfida, una provocazione al suo onore... »

D'altronde egli era stato toccato sul vivo e conveniva reagire. Ma omai egli non poteva presentarsi alla Villa dei Cigni, che nel dopo pranzo. E se Lucilla non desinasse in casa? La visita soffrirebbe in tal caso un ritardo di ventiquattro ore... »

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

XL.

« Io vorrei ben sapere, disse Giovanni, se ella fa dello spirito per mentire, o se ella mente per fare dello spirito... Dopo tutto ella non lo sa, forse, ella stessa. Convien dunque aiutarla a sbarazzarsi.

Egli andava facendo tali psicologiche riflessioni, rileggendo lentamente una lettera che il valletto a piedi di Lucilla d'Aviller aveva portata all'albergo, ed egli aveva trovato al suo ritorno da Nizza, dove aveva fatto alcuni acquisti per la partenza.

La missiva non era banale, malgrado la banalità delle formule. Essa incominciava con un « Caro signore » e finiva con una « forte stretta di mano. »

Vi era poi detto:

« Io debbo ringraziarvi e rampognarvi ad un tempo. Il vostro palmino è bello, ma è singolare davvero il mandare dei palmizi, dopo esserci lasciati così duramente. Voi mi trattate da Eremita che voglia rinchiudersi in una Tebaide, da Maria Maddalena in fondo della sua grotta.

Da Trieste.

Le risoluzioni della Dieta Provinciale

per l'Università italiana.

Clamorosa dimostrazione.

21 gennaio. Per la costituzione della città di Trieste, il nostro Consiglio comunale è chiamato a fungere anche quale Dieta della Provincia; e il podestà, dott. Pitteri, a fungere nella Dieta da Capitano provinciale.

Ora, nella seduta di ieri, la seconda della sessione di quest'anno, furono prese alcune deliberazioni che meritano conoscere — sebbene, come le altre volte in cui fu analogamente votato, esse, con molta probabilità, debbano restare lettera morta.

Ecco:

1. La Dieta provinciale triestina, deplorando vivamente il mancato riscontro alle ripetute sue risoluzioni e sollecitazioni intese ad ottenere l'istituzione di una Università italiana con la sede in Trieste, e la evidente trascuranza che ne segue di uno dei precisi diritti costituzionali garantiti, al pari che ad ogni altro popolo, agli italiani dell'Austria, ne riafferma solennemente la pretesa e ne ripete la domanda;

2. E' chiesto insieme, che fino all'istituzione della completa Università italiana sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studi fatti e dei diplomi ottenuti all'estero e segnatamente nelle Università e nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri del regno d'Italia;

3. E' incaricata la Giunta provinciale di presentare la domanda della Dieta provinciale all'eccelsa Presidenza del Consiglio dei ministri e di recarla a contemporanea conoscenza dell'eccelsa Camera dei deputati.

Si stava trattando il punto quinto dell'ordine del giorno: Bilancio del fondo di esonero del suolo per il 1895, quando accadde un fatto che costrinse il capitano provinciale a togliere la seduta.

Circa alla metà della seduta l'on. Spadoni era entrato nell'aula, e salito al seggio del capitano provinciale gli aveva presentato un foglio piegato in quattro. Il dott. Pitteri, dopo aver letto attentamente quel foglio, aprì la Costituzione della città di Trieste legge al dott. Spadoni l'art. 48 del regolamento della Dieta provinciale, che è del seguente tenore:

«Proposte di singoli membri che non si riferiscono ad una proposta del Governo, della Giunta provinciale o di una Giunta speciale, devono prima notificarsi in iscritto al Capitano provinciale, il quale le comunica per notizia alla Dieta che le domanda alla Giunta provinciale o ad una Giunta speciale, perché ne riferisca alla Dieta stessa.

«Il Capitano esclude dall'esame le proposizioni sopra oggetti non demandati alla competenza della Dieta.»

Il dott. Spadoni scende dal seggio presidenziale; altri deputati lo seguono e parlano col Capitano provinciale, mentre nell'aula si formano diversi gruppi che discutono animatamente. A un certo punto, parecchi deputati escono dall'aula.

Allora si alza l'on. Burgstaller: Sg. Capitano provinciale, non so se siamo più in numero legale.

Capitano provinciale. Non so se i signori si siano allontanati definitivamente. Il sig. segretario vorrà andare a vedere.

In galleria scoppiano vivi applausi e grida inneggiando ai combattenti d'Africa: Evviva Barattieri! Evviva Galliano! (1)

Il Capitano provinciale agita il campanello. Ritorna il signor segretario e non potendo parlare perché la galleria continua ad applaudire fragorosamente, fa un gesto con le braccia per partecipare che i consiglieri si sono allontanati definitivamente. O, tenuto, dopo replicato scampanellò, un po' di tranquillità, il sig. Capitano provinciale dice:

«Essendosi allontanati alcuni signori (voce dalla galleria: ben fradada!) sono costretto a togliere la seduta (vivi applausi).

Si dice che la mozione del dott. Spadoni concernesse gli avvenimenti d'Africa e che i deputati abbiano abbandonato l'aula, perché non poterono ottenere dal Capitano provinciale la lettura immediata.

Del fatto, naturalmente si occupano questi giornali. L'Indipendente venne sequestrato; il Piccolo narra la cosa, senza commentarla; il Mattino si scaglia contro gli on. Spadoni, Rascovich e gli altri deputati liberali che abbandonarono l'aula.

(1) Nella Patria di ieri abbiamo pubblicato un telegramma che informava brevemente circa questo episodio della vita pubblica triestina.

La Spagna vincerà.

Madrid, 21. — Dispacci ufficiali dall'Avana, giunti la scorsa notte, recano che la situazione è favorevole al governo, confermano che il corpo principale degli insorti, inseguito attivamente dalle colonne di truppe spagnole, è costretto ad abbandonare le provincie di Pinar del rio, Avana e a ritirarsi in direzione dell'est.

La guerra in Africa.

Barattieri incaricato di negoziare con Menelik — Quel che dicono i giornali — Per il prode Galliano.

Telegrafano da Roma, 21 gennaio. Dicesi che Barattieri, che il Governo ha ufficialmente incaricato, come negoziatore con Menelik, prima di rispondere, invia Felter a Makalé per parlare col tenente colonnello Galliano. Trattandosi di convenire per l'uscita del presidio di Makalé, parve opportuno di interrogare prima il Galliano.

Felter ottenne il permesso di entrare nel forte.

L'Opinione stasera dice che Felter oggi doveva essere fra Makalé e il campo scioano. Si aspetta che Felter torni per prendere una decisione.

L'Italia dice che il Negus Menelik cerca pace, perché i ras si rifiutano di avanzare, essendo discorsi e molti anche scontenti perché Menelik ha investito i ras Mangaschà e Alula della sovranità del Tigrè e dell'Hamasen.

Il Fanfulla dice accreditarsi la voce che Barattieri si sia spinto negli ultimi giorni assai oltre Ada Agamus e abbia avviata una forte colonna di truppe coloniali. Il suo intento sarebbe di occupare taluna delle alture d'onde sarebbe facile con le artiglierie di montagna molestare le bande del Negus, anche se esse sono collocate in forti posizioni. La superiorità delle nostre batterie sarebbe enorme vantaggio sui pochi cannoni nemici, la qualità dei proiettili nostri essendo tale che, anche a grande distanza, essi possono seminare la strage nel campo scioano.

Guglielmo II ha telegrafato al Re la propria ammirazione per il presidio di Makalé, esprimendogli il desiderio di insignire Galliano dell'Ordine dell'Aquila Rossa. Questa decorazione si concede per merito di guerra.

Intanto vi assicuro che il Ras, con chiunque parli, rivela il suo entusiasmo per il Galliano. Ieri conversando con qualche deputato esprimendo voti che Galliano sia liberato, ha detto che vedendo il difensore di Makalé a Roma, si reccherà a salutarlo alla stazione.

I fucili Lebel nel campo scioano

A. Rossi telegrafa da Ada Agamus 18, al Corriere della Sera, che in uno degli ultimi attacchi, ras Makonnen impiegò anche fucili Lebel (francesi) di piccolo calibro.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa notizia.

I giornali fanno risalire la notizia mandata dal Rossi al Corriere della Sera dei sessantadue fucili, presi ai morti scioani, che erano Lebel di piccolo calibro, quali usa l'esercito francese.

Le difficoltà incontrate dai nostri rinforzi — Sempre a proposito di Makalé

Roma, 21. Mercatelli scrive alla Tribuna da Adigrat in data dell'undici corrente:

Iersera la forza presente era di quattordicimila e cinquecento uomini con ventidue cannoni da montagna. Prima che l'intero corpo di spedizione si sia concentrato, dovranno passare otto o dieci giorni. Se si considera la nostra impreparazione per la scarsità dei mezzi disponibili, e le difficoltà da superare, si è fatto relativamente presto. Quando anche il corpo di operazione sia concentrato, non vuol dire che possa muoversi. Le batterie, delle quali alcune sono venute organizzate su quattro pezzi (errore tecnico grossolano) sono scarse di muli. Tra quelli che hanno dovuto cedere per le salmerie dei battaglioni, e quelli che hanno perduto per istrada, la scarsità si è riunita a tale punto, che le batterie si sono trovate costrette ad abbandonare quasi la intera loro riserva, e non hanno con loro che sessanta colpi per pezzo. Ci vorranno quindi alcuni giorni ancora per completare il munizionamento. Dei battaglioni, alcuni sono giunti senza alcun mezzo di trasporto ed altri con mezzi scarsi, poiché la nostra poca preparazione e le deficienti risorse non permettevano di riparare. I battaglioni hanno dovuto attraversare nella marcia non poche difficoltà.

Mercatelli così continua: Stando così le cose, pare che sarebbe una vera imprudenza azzardarci troppo presto fuori della conca di Adigrat per combattere una battaglia che non potrebbe essere che difensiva, contro l'esercito abissino di sessanta e più mila fucili, nel luogo e nel modo che il negus potrebbe voler scegliere. Nelle condizioni, come sono attualmente le nostre, tal battaglia molto difficilmente darebbe una fruttuosa vittoria. Il negus a dir poco trascina circa una quarantina di migliaia di fucili e venticinque cannoni a tiro rapido. Par di sguere! Poco manca che la organizzazione degli italiani sia superiore alla nostra. Mercatelli spera che Makalé resista, ma aggiunge che, se anche si avesse il timore di prossima caduta, guai, se trascinati dal sentimento, dovessimo muovere alla sua liberazione. Avremmo il sacrificio di una eroica guarnigione contemporanea ai sacrifici del corpo di rinforzo, con quali

conseguenza militari e finanziarie, lo lascio a voi dire.

Un ricordo di grande attualità.

A proposito di proposte di pace, dalla relazione San Marzano può rievocarsi un ricordo di molta attualità. La sbarsata degli abissini comandati dal re Giovanni avvenne fra il 2 e il 3 aprile, cioè due mesi precisi dopo la radunata Orbene, San Marzano, in data 28 marzo, racconta: «Verso le 7 di sera si presentarono agli avamposti sulla strada di Alet, Lie Uassen, ufficiale abissino, Lie Zeno e il fratello Aman con alcuni servi. La comitiva mi portò una lettera del Negus. Questa lettera, molto prolissa, conclude così: — Adesso io sono venuto a combattere con voi; non venite perché io ho detto che il mio paese è stato invaso; sono venuto a custodire le mie frontiere. Ritornate dunque al vostro paese: restiamo ciascuno nel nostro. Il porto di Massaua sia aperto come era prima. La risposta mandatela presto. — Scritto nel campo di Alet 26 marzo 1888»

San Marzano telegrafa a Roma, poi rispose al Negus proponendo: 1.º il riconoscimento da parte dell'Abissinia del protettorato dell'Italia sulle tribù dell'Assorta e degli Arabi Habab; 2.º il possesso incontestato su Sahati Uà e tutto il terreno retrostante sino al mare, con terreno avanti per una giornata di marcia; 3.º Ghinda all'Abissinia, Alet con la sua valle all'Italia.

Il 31 marzo, tornò al campo italiano Lie Zeno con un'altra lettera del Negus, che diceva: «Voi mi domandate la cessione di un territorio; io non ve lo posso dare; dunque non possiamo intenderci» si tradusse due giorni dopo in un «dunque vi lascio, e mi ritiro».

L'Opinione rievocando questi ricordi, scrive:

«Nulla si ripete identicamente, ma con molta probabilità possiamo argomentare che sostanzialmente stia ora per avvenire da parte del nemico quello che avvenne nel 1888. Del resto, su queste proposte il Governo attende notizie più precise; ma che non potranno aversi che dopo il risultato del secondo viaggio di Felter, il quale oggi al più presto poteva essere di ritorno nel campo scioano. Calcolando l'arrivo per domani 21 e che domani stesso egli possa inviare al Comando o ritornare, sul primo esito delle trattative — ristretto a Macallé — i telegrammi potranno raggiungerci il giorno 24»

Cronaca Provinciale.

Da S. Giov. di Manzano.

Cuore e patriottismo.

Oivo Luigi, orfano di padre e madre si trova soldato in Africa. Ad iniziativa di Gazzino Gio. Batta, fu fatta un colletta che riesce splendidamente e dimostra essere anche questo estremo confine d'Italia non inferiore ad altri più grandi paesi, né per buon cuore né per patriottismo. La somma di L. 47,83 fu spedita all'Olio, a formare la quale contribuirono indistintamente tutte le famiglie ed anche le più miserevoli di San Giovanni. Sa lode pertanto all'iniziatore Gazzino ed al buon cuore dei suoi terrazzani.

Da Cordenons.

Per Alati. — 21 gennaio — Nella cattedrale, coll'intervento delle Autorità municipali, sigg. docenti, scorse tanti le rispettive scolaresche, dei militi in congedo, tra cui un ufficiale di complemento dalla corsuante divisa ed un reduce d'Aspromonte, e da numerosissimo popolo, seguì oggi solennemente un funerale, per i gloriosi caduti di Amba Alagi.

In chiesa, parata a gramaglia, ergevansi nel mezzo, elegante e maestoso un catafalco, con ai fianchi patriottiche iscrizioni, e sopra armi, vessilli abbrunati ed uniformi militari.

Funziava, il m. r. Arciprete, assistito dai due Cappellani.

Fervidi precî, furono pure innalzati, per implorare salvezza e vittoria ai Chiusi di Makalé sotto la direzione del priore tenente colonnello Gius. Galliano.

Dal pergamo, il rev. Arciprete, lesse una patriottica allocuzione, mettendo in rilievo il valore e l'abnegazione delle vittime della Sfinza africana, facendo caldi voti, accendeva la vittoria voglia ardere alle nostre armi.

I patetici concetti della Banda sociale del luogo, concorsero a vieppiù rendere imponente e melanconica la funzione.

Soprattutto degno di nota, si fu il generale raccoglimento e la mestizia profonda che inondava il cuore d'ognuno.

Da Sauris.

Una tormenta di neve fu osservata nel giorno 17. Cominciò verso le 11 e andò progredendo così che alle ore 20 aveva raggiunto la velocità di chilometri venti all'ora — ciò che vuol dire, tenuto conto di tutto, almeno centosessanta chilometri all'ora. La tormenta travolse e trasportò neve dalla vetta del Bivera si da formare una nube densa ed oscura a forma di nubo. Guai che non ci fosse stata neve sui tetti: le case tremavano nel vero senso del termine tecnico.

Neve caduta, mm. 120!

Da Remanzacco.

Il caso di un ubbriaco. Mattia Cainero quarantatreenne, mugnaio, trovandosi sere sere in M. imacco in compagnia d'un suo amico di quel paese, bevuti entrambi, pensarono di andar a prendere il caffè... a Cividale. E quando vi furono, l'acqua portagli dal cameriere parve al Cainero troppo calda!

— Ebbene, se la volete più fresca, la trovate nel Natisone! — disse il cameriere.

— E noi vi andremo! — risposero i due.

E mantennero la parola — alle due dopo mezzanotte! Se non che, scendendo la scala di pietra di fronte alla Chiesa di S. Martino, il Cainero, perduto quel po' d'equilibrio che gli restava, precipitò nel ghiareto e si feriva gravemente al capo.

Non dava segni di vita; onde il compagno chiamò i carabinieri. Il Cainero fu trasportato all'albergo Macor, ove ebbe le prime cure del dottor Chiarutini. Nel domani, i suoi famigliari, non vedendolo comparire a casa corsero a Cividale, e caricato il ferito in una carrozza chiusa, lo trasportarono a Remanzacco, nella sua casa.

Il Cainero è tutt'ora in cura del medico, sempre in istato di assopimento e forse abbisognerà di un'operazione per essere guarito, seppur guarirà appieno.

Da Cividale.

Anniversario — Rettifica — Crisi — Carnevale — Varietà. — 21 gennaio.

— Oggi corre il 13.º anniversario della morte del compianto illustre maestro Mons. T. Tomadini. La Cappella musicale del Duomo piange caramente l'amara perdita. Tanto più che non sorge ancora chi possa continuare l'opera gloriosa di lui. Ma Candotti e Tomadini ancora dominano le volte del Duomo colle loro composizioni. Anzi meglio si può dire che a Udine veramente esistono i cultori della musica Tomadiniana e Candottiana: mentre qui a stento si tiene viva la loro memoria fin che durano i vecchi e finché lavora il reggente Don Zuliani il quale è pieno di buona volontà.

— A proposito, devo rettificare una corrispondenza comparsa sul vostro giornale la settimana scorsa, riguardo il nuovo consorzio filarmico.

Non si tratta di apatia nei preposti, bensì di lunga malattia del Cav. Carlo Cossani anima della nuova istituzione, uno dei membri della Presidenza.

Dunque ci è da sperare nell'esito finale. Noi raccomandiamo caldamente ai Civaldesi il nuovo consorzio, rammentando appunto i gloriosi maestri che illustrarono tanto Cividale fino a lontani lidi.

Il sig. G. B. Vuga ha dato le sue dimissioni da presidente della Società O. p. r. j. Ecco un guaio. I migliori si ritirano dalla pubblica vita, disgustati.

Il sig. Vuga fu il primo presidente della Società, della quale è anche socio fondatore, e venne altre due volte rieletto benemerito per la Società.

Auguro che receda dalle date dimissioni, qualunque temo, conoscano da vario tempo le sue idee in proposito.

— Altro malumore nacque in seno alla Società per una lettera del Sindaco riguardo la scuola serale di disegno.

In risposta, il Consiglio della Società stessa deliberò di rifiutare i locali gratuiti del Municipio riportando altrove uffici e scuole.

Questo per la cronaca.

— Il carnevale va assai lentamente, ma domenica ci fu un po' di risveglio. Non è da maravigliarsi, se tra tante aprensioni della Patria, i giovani non si sentano spinti a g. dimento. Crediamo che durante il carnevale avremo tre veglie di beneficenza.

— Raccomandiamo la veglia per la Casa di Ricovero. A proposito: la minestra che viene distribuita ai poveri giornalmente, è eccellente: io ne ho assaggiata con soddisfazione. Invece dell'acquavite, del lotto, i poveri stanno meglio con un piatto di minestra in questi freddi. Va lodata dunque la Congregazione.

— Constatiamo che i nostri reclami vengono accolti, e da qualche sera non si odono più canti notturni osceni.

— A quando l'antenna di piazza plebisito?

— Quando si toglierà quella bruttura che è lo spanditoio sulla facciata del Duomo?

L'ingegnere municipale spinga i signori del municipio a togliere quella porcheria da tutti i forestieri lamentata.

— Continua il bel tempo: ma fa freddo.

Da Pordenone.

La fine di un processo. — 20 gennaio — Ieri al nostro Tribunale si è svolto il processo contro Orlando Antonio fu Domenico di Vito d'Asio, imputato di minacce, ingiurie, diffamazione, e violazione di domicilio in danno di Gerolamo G. Batta maestro comunale di Anduins.

Alta udienza, il danneggiato e querelante Gerolamo G. Batta si costituì parte civile chiedendo risarcimento di danni materiali e morali.

Dal dibattimento è risultato che il maestro Gerolamo eccedette nelle mi-

sure di correzione verso un figlio dell'imputato, e che se questi ha detto parole ingiuriose al maestro, lo fece per naturale risentimento.

Il Tribunale ha, in conseguenza, dichiarato non farsi luogo a procedere contro l'Orlando per insussistenza dei reati querelati, condannandolo solo per avere in altre circostanze di tempo e luogo sparato una rivolta senza avere la licenza, ad un mese di arresto, e respingendo la domanda della parte civile per risarcimenti.

Da Mortegliano.

Un brutto denunciato. — 21 gennaio. — Il fatto, come fatto, risale ancora al 9 corr. La sedicente Virginia Bertossi trovavasi nella stalla, sola, per sue incombenze, quando vi entrò all'improvviso certo Agostino Tomasino ventenne, il quale — valendosi della sua forza, la violentò.

La giovane tutta vergognosa e piangente, raccontò il fatto ai suoi di casa; e questi presentarono denuncia ai carabinieri dove l'avviso del reato fu trasmesso al Tribunale.

E oggi avemmo qui la commissione Giudiziaria, composta del giudice istruttore dott. De Sabata, del suo cancelliere signor Bertuzzi e del medico dott. Clodoveo D'Agostini. Come già il nostro medico dott. Salvetti aveva constatato, l'estremo oltraggio sulla povera fanciulla fu pur troppo consumato.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Oltraggi a carabinieri. — Cognegliano. — Guglielmo De Interi, ne goziente, ingiuriava il brigadiere dei carabinieri Francesco Folle e il carabiniere Antonio Dalla Pietra, che si trovavano ad assistere l'appaltatore del dazio consumo. Venne arrestato.

Perimento. — Aviano. — Il latitante Luigi Pepoli feriva in rissa gravemente di coltello, al fianco sinistro certo Luigi Polo. La ferita venne giudicata grave e pericolosa di vita.

Platichis. — I fratelli Giuseppe, Giovanni ed Agostino Tomasino, vennero in rissa fra di loro per questioni d'interesse; il Giovanni feriva con roncola, alla testa ed alle mani l'Agostino, che ne avrà per una ventina di giorni.

Incendio. — Vito d'Asio. — Tre ragazzini, il maggiore appena dodicenne, pascolando capre sul monte Levonias, per riscaldarsi accesero alquanto erba secca. Le fiamme, spinte dal vento, si dilatarono, e il danno per l'erba e piante distrutte sale a 300 lire.

Furto. — Chions. — Ignoti rubarono l'altra notte dodici polli a Giuseppe Santini e cinque ad Angelo Marson.

Arresti. Tre arresti annunciano oggi:

una a Cividale, per mandato di cattura, a l'arrestato è certo Angelo Gaiutti contadino, che deve scontare 25 giorni di reclusione per furto in persona di Luigi Clavich;

due a Pordenone, per ubbriachezza: certi Giovanni Muzzini muratore di Udine che risultò anche contravventore al foglio di via; e Domenico Cimitan, calzolaio da Oderzo, domiciliato in Pordenone.

Da Gorizia.

Una riunione di deputati italiani. — 22 gennaio. — Ebbe ieri luogo una seduta dei deputati italiani della nostra Dieta, per discutere sull'atteggiamento da tenersi di fronte alla tracotanza degli sloveni, i quali impediscono ogni serio lavoro nella Dieta. Non potè conoscere le deliberazioni prese, perchè si volle mantenuto il segreto dai partecipanti alla riunione; ma pare che si verrà ad una determinazione energica, volendosi farla con le mezze misure.

Certamente tutto il Friuli orientale plaudirà a una deliberazione che salvi il decoro del nostro partito, ridandogli quel prestigio che sembra non goda più da parecchio tempo. Vi terrà informati.

Statistica. — La popolazione di Gorizia, che al 31 dicembre 1894 ascendeva a 22.203 anime, il 31 dicembre 1895 fu calcolata in 22.915. In ciò ha parte — ed anzi la maggiore — la guarnigione che il 31 dicembre 1894 era di 1074 ed al 31 dicembre 1895 era di 1690; quindi aumento di 616.

Mutamento di commissario. — A Cormons fu traslocato a fungere da commissario di polizia il signor Heudi dott. Francesco, in sostituzione del signor Dolzani, trasferito a Muggia, del quale, è meglio tacere.

Operazioni al confine. — Li 28 comincerà a funzionare la commissione di perambulazione colando pietra al confine austro italiano. Vi prendono parte il dott. Heibeger e il cons. edile Nordis per la Luogotenenza di Trieste, e il dott. A. Martinuzzi con tecnici del genio civile udinese per Udine.

Per la Lega Nazionale. — La Redazione del Corriere di Gorizia ha consegnato al cassiere del gruppo Sig. Giovanni Perinzig l'importo di f. 229 — per oblazioni ricevute dal 1.º gennaio. Viva Gorizia!

— Per cura di un egregio Comitato speciale si sta organizzando, per una sera da destinarsi, ancora nel corrente carnevale, una festa dignitosa e bella a pro della nostra cara istituzione.

Sfregio agli stemmi dello Stato. — Domenica notte, a Salcano, per opera di ignoti, vennero levate le tabelle dell'ufficio postale e di un appalto di tabacchi. Quest'ultima, venne trovata mezza bruciata in campagna; l'altra, a quanto ci si riferisce, in un porcile.

Parola d'ordine. — Nessuna più tenera ed amorosa famiglia ha mai vigilato le scuole dei figli, misurati i passi, l'aria, i fiuti, i cessi, ecc., con più cura di quello che fanno i tre capi della Sloga, per la scuola di Via del Rovere l'Ento che uno di questi giorni, trovando che quello che è troppo è troppo, quei signori vennero allontanati. — Ma il più bello è che, dopo aver portato i bimbi in vettura e giardinieri a farli inscrivere, ora la parola d'ordine è di non farli frequentare la scuola!

Ieri, maestro e maestri si scaldavano placidamente alla stufa, aspettando le giovani generazioni slovene che non venivano! Vi era un'unica bambina, certa Balos, goriziana! Questo prova una volta di più che per i signori capocchia sovvertitori di popolazioni, l'istruzione dei loro piccoli protetti viene in ultima linea, e che la scuola — come tutto il resto — non è che un mezzo a dimostrazioni!!!

Se almeno tutto ciò bastasse ad illuminare chi comanda, ed a fare il governo meno arrendevole a questi bei matti!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altesa sul mare m. 13
sul suolo m. 10

Gennaio 22 Oro 8 ant. Termometro +1.6
Min. Ap. notte -0.8 Barometro 762
Stato atmosferico Sereno
Vento C pressione leg. crescente
TER: Sereno
Temperatura: Massima 10. — Minima +1.8
Media 5.67 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 22
Sole Levante di Roma 7.42 levata ore 10.33
Passa al meridiano 12.18 46 tramonta
Tramonta. 16.58 sta giorni 8

Pei nostri soldati combattenti nell'Africa.

Il lista delle sottoscrizioni di offerte pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 225. — Celotti cav. Fa. bio 1. 20, Di Colloredo co. Giov. 1. 10, Di Colloredo co. Dorina 1. 5, Manzoni Giuseppe 1. 5, Giacomelli cav. Sante 1. 100, Avv. Pietro L. 10, Maurover Adolfo 1. 20, Avv. A. Measso 1. 5, Forlignieri Armando 1. 5, Antonio nob. Dal Torsio 1. 20, Enrico nob. Dal Torsio 1. 20, Avv. G. A. Ronchi 1. 5, Marcutti Vittorio 1. 2, D'Agostini dott. Clodoveo 1. 10, Dal Torsio Enrico Juniore 1. 2, Pramporo co. Giacomo 1. 2, Pramporo co. Bianca 1. 2, Pramporo co. Carlo 1. 2, Pramporo co. Cesare 1. 2. Totale L. 462 —

Il signor Giovanni Pellarini ci rimise, per il nobilissimo scopo, lire venti, che oggi stesso faremo pervenire al Sotto-comitato della Croce Rossa.

Franchigie postali ai soldati d'Africa.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, Maggiorino Ferraris, ha deliberato di accordare la franchigia postale ai soldati ed ufficiali che si trovano in Africa pelle lettere dirette all'Italia. Tale concessione è limitata al tempo della spedizione militare e riuscirà gradita alle nostre truppe che sono nell'Eritrea e alle loro famiglie in Italia.

Il relativo decreto è di imminente pubblicazione.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine.

Alla presidenza sono pervenute di già parecchie adesioni di signora e signori di città per azioni temporanee della Croce Rossa.

Passeggiate scolastiche.

Ieri, alle ore tredici, tutti gli studenti delle nostre scuole tecniche, preceduti dalla fanfara del Collegio Paterno, fecero una passeggiata sino a Feletto Umberto. Li accompagnavano alcuni dei loro docenti.

Serraglio Berg.

Il proprietario e direttore di questo importante serraglio ci comunica che, per aderire al desiderio di molti cittadini e provinciali, resta ancora per qualche tempo nella nostra città.

Ogni giorno, alle ore 16 e 20 (stile vecchio: 4 ed 8 pom.), rappresentazione, con pasto alle belve.

Il Direttore poi ci prega di ringraziare il pubblico udinese per il favore onde sinora gli fu largo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 108.40.

La partenza per l'Africa del nuovo drappello fornito dal 26.

Jernotte, circa alle ore ventiquattro, giungeva l'ordine telegrafico per la partenza col primo treno del terzo drappello che il 26.º reggimento fanteria fornisce alla truppe d'Africa.

E alle 4.40 di stamane, salutato da evviva e da una b-licosa marcia che la brava banda musicale del reggimento aveva intonato, il treno lasciava la nostra stazione ferroviaria portando con sé tutti quei baldi giovani anelanti di trovarsi laggiù a combattere per la gloria d'Italia.

Erano sessantasei tra sottufficiali, caporali e soldati e due ufficiali — circa una metà volontari e gli altri sorteggiati.

Notiamo, con viva compiacenza, tra i volontari, due friulani: il capitano Umberto Zoccolari e il caporale maggiore Giuseppe Canigh, entrambi da Cividale. Quest'ultimo, perché — essendo esuberante il numero dei caporali — non gli era toccata la invidiata sorte di partecipare al drappello, voleva rinunciare al grado, per esservi iscritto quale semplice soldato!

Come ufficiale, partì il sottotenente signor Costantino Pucciani.

Notiamo: il fuoriero Carlo Pisano; Antonio Bottaro, Giovanni Francese e Giovanni Costantini, sergenti; i caporali maggiori Giuseppe Canigh e Angelo Mioito; i caporali Pietro Scatolini, Pietro Confalon, Giovanni Savido, Giovanni De Pra, Davide Bruniera, Gaetano Tiberto — tutti volontari.

Vi sono poi quattro zappatori e due trombetti; il resto, soldati, dei quali sedici volontari.

Alla stazione, per salutare i partenti, vi era il Generale Osio Comandante la brigata; il colonnello Fanchiotti comandante il reggimento; tutta l'ufficialità del reggimento medesimo; quasi tutti i soldati.

Dal Castello, donde partirono, alla Stazione, i nostri animosi soldati furono preceduti dalla banda musicale del reggimento; e parecchi cittadini, udendo a quell'ora insolita echeggiare per le vie silenziose i marziali concetti, la sciarono le tepenti coltri per assistere alla partenza. Oude, circa duecento persone, oltre i militari, si trovarono alla stazione.

Equivi era commovente l'abbracciarsi e il baciarci di chi restava con chi partiva: commiotti da mesi parecchi visti insieme, ed ora separatis... chi sa? forse per non rivedersi più, anche nel caso fortunato di ritorno per chi partiva. E commoveva pure il vedere gli ufficiali — primi, nel buon esempio, il signor generale e colonnello — salire sul predellino delle tre carrozze invase dai soldati d'Africa e affacciarsi ad ogni sportello per salutare.

— Viva la brigata Bergamo! Viva il generale Osio! Viva il colonnello Fanchiotti! — gridavano commossi quei forti giovani.

— Viva l'esercito! — rispondevano commossi i cittadini.

E tra questi, notammo l'egregio co. Giovanni di Colloredo, iniziatore della sottoscrizione per regalare di vino e zigarri il drappello. Fiaschi di vino e zigarri furono distribuiti a tutti; ed i regalati esprimevano il loro animo grato con

— Evviva Udine!

Noi, che fummo spettatori del momento solenne e toccante della partenza — quando i saluti si confondevano, si univano quasi in una sola voce; mandiamo ai nostri fratelli partiti il più caldo evviva, il più sincero augurio.

Siano essi — nel bisogno — forti e valorosi come quelli che si alto di fronte al nemico innumere, di fronte alla morte sicura, tennero sino ad oggi il nome santo d'Italia!

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia e quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,

Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis o franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello e universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballaggio, spedizione, reclame e per il Falso-Portrait dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unito L. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60x80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

All'Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1/2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Nel corrente Carnevale verranno dati i consueti grandi Veglioni Mascherati nei giorni di mercoledì 20 gennaio, 5 e 12 febbraio, e Lunedì 17 febbraio la tradizionale Grande Cavalcina (Festa dei fiori).

L'Orchestra della Società Harmonica Udinese, diretta dall'esimio Maestro Giacomo Verza, eseguirà i migliori ballabili di tutta novità del Carnevale 1896.

Il Ristorante e Caffè sarà condotto dai signori Trani e Zanini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale di Camino con l'annuo stipendio di L. 300 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso accompagnate dai soliti documenti dovranno pervenire a questo Municipio entro il giorno 15 Febbraio p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Camino, 12 gennaio 1896.

Il Sindaco

F. Cozzi.

Corso delle monete.

Fiorini 225 — Marchi 133.75
Napoleoni 21.70 Sterline 27.35

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Liverpool, 18 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8.000 balle a prezzi invariati. Middling americani 4 1/2 Good Omra 3 11/16 I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 20 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000. Cotoni pronti in calma ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 1/2 Good Omra 3 11/16 Cotoni a consegna fermi ai prezzi di sabato.

Nuova York 18 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 13.300.

I cotoni futuri si fecero sostenuti e guadagnarono punti 1 a 2.

Seta.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione della seta e nemmeno oggi le richieste sebbene queste non facessero difetto, apparvero né più serene, né più attive.

Notizie telegrafiche.

La politica delle croci e dei cordoni

Costantinopoli, 21. Il Sultano ha conferito all'ambasciatore italiano Pansa il grand'ordine dell'Osmanieh e all'ambasciatore la decorazione di Chevalier. Al primo segretario d'ambasciata italiana Bullati e all'addetto militare magg. ore Trombi l'ordine del Medjidieh di 2.ª classe, al secondo segretario Baroli l'Osmanieh di 3.ª classe.

L'Inghilterra si arrangia come può!

Parigi, 21. I giornali pubblicano un dispaccio da Londra, secondo cui la convenzione anglo-francese 15 gennaio relativa al Siam conterrebbe pure la rinuncia da parte dell'Inghilterra al principio del trattato perpetuo di amicizia, commercio e navigazione anglo-tailandese e l'impegno di negoziare colla Francia in proposito sulla base di un trattato temporaneo.

Questo fatto potrebbe pregiudicare l'Italia, il cui trattato commerciale con la Tunisia sta per cadere.

La fine di una invasione.

Londra, 21. La maggior parte dei prigionieri politici sono stati liberati sotto cauzione di 50.000 franchi. Jamison e i compagni sono partiti per Natal.

Inghilterra e Brasile.

Rio Janeiro, 21. Cavallio prepara una nota che reclama l'immediata restituzione di Trividal. E' probabile la rottura delle relazioni anglo-brasiliane.

Un teatro distrutto.

Pietroburgo, 21. Un incendio distrusse completamente ieri un teatro in legno a J. katerinoslaw, durante la rappresentazione diurna.

Furono estratti finora 49 morti.

Luigi Monticco gerente responsabile.

D'affittare

L'antica birreria alle Tre Torri sita in Via Mercatovecchio.

Per informazioni rivolgersi in Via Belloni N. 7 II.º piano — città

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birreria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(Casa Coccolo) (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Ricercasi una cameriera

che fosse abile anche per la cucina uso civile e per cucire, da una piccola famiglia nella località di Spilimbergo. Indirizzarsi all'Ufficio del nostro Giornale.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

I. Dr. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

RASSEGNA SETTIMANALE

UNIVERSALE

diretta dall'on. FEDERICO GARLANDA

Ogni numero Cent. 10 — Abb. annuo L. 5

tiratura del 1.º numero 185.000 copie

I rivenditori facciano le loro richieste all'editore.

Società Editrice Laziale

Roma, Corso 219,

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, via Orsini, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, a questa data pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

1.º utile dell'annata 1894 ammonta a L. 255.559 68 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 207.802 25 ed in rimanente è devoluta al fondo di riserva in L. 100.556 61

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. 169.517 L. 3.557.024,645 — Quote ad esigere per il 1895 3.947.973 55 Preventi dei fondi imple- 445.000 — gati 445.000 — Fondo di riserva per 1895 6.795.695 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione

Vittorio Scala.

Ricercasi

per piccola famiglia in Palmanova una donna nubile, o vedova, di statura piuttosto alta, intelligente, di buon carattere, sana, che conosca la cucina casalinga, tenendo puliti relativi utensili, e sappia fare bene stanza da letto e da pranzo.

Mercede mensile secondo merito. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Indirizzarsi all'ufficio del nostro Giornale.

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto fin ora eguagliare, il più potente ed innocuo contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il mal di gola, le bronchiti, i catarrhi polmonari e la tisi incipiente; giova nell'asma nervoso, nella influenza e per calmare la insonnia.

La efficacia delle PASTIGLIE PANERAJ, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da centinaia dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj, splendidi attestati di lode.

E perchè il Pubblico non creda che si tratti delle solite ipotetiche centinaia di certificati che molti specialisti annunziano, ma che sono come l'araba fenice, appaia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidiati dalle competenti autorità o pubblicati in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domandi al Laboratorio Paneraj - Livorno; molti dei quali verranno pubblicati in questo giornale.

Le Pastiglie a base di Tridace, del chimico Farmacista Carlo Paneraj, adoperata nelle Tossiche nelle Bronchiti, han prodotto ottimi risultati; cosicchè può affermarsi che tale Specialità è l'unica infatti esistente che riesce di gran giovamento nei mali succennati. e Scienza 30 giugno 1879.

Dott. Ignazio Testa - Dott. C. Ciancimino - Dott. A. Imbriani - Dott. M. Frisica.

Preg. Sig. Paneraj Chimico-Farmacista Livorno.

Con sincera soddisfazione dichiariamo che le Pastiglie Paneraj a base di Tridace corrispondono sempre pienamente nei loro effetti. Noi quindi non possiamo che raccomandarle al pubblico, ed esternarvi la nostra ammirazione e per così ottimo prodotto di vostra invenzione. Genova 12 ottobre 1885.

Prof. Arturo Masini.

Docente nella R. Università di Napoli. Dott. Riviera Pietro - Dott. G. Rovati - Dott. R. Ramorini - Dott. E. Ascheri - Dott. D. Valle - Dott. P. Cristofoli

Da 12 anni, ho sempre prescritto le Pastiglie Paneraj a base di Tridace, ottenendo costantemente splendidi risultati; siccome sono dotata di duplice azione, sedativa ed espettorante. Anche nelle tossi dipendenti da condizione nervosa mi hanno efficaciously corrisposto. Pontedera 7 settembre 1879.

Dott. A. Del Guerra.

«Le Specialità Paneraj si vendono presso tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie del Regno». DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris.

AUGUSTO VERZA

(Vedi avviso in quarta)

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marce, — PARIGI Rue de Maubourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

LIBRERIA E LIBRERIA

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
LIBRI
COPIALITERS

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICHE

FORNITURE COMPLETE
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA

Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50 ad una bottiglia litra circa, a L. 0.85.

sudetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO obincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale — a Gemona del Signor LUIGI ELLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copalbe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.-	per Venezia
O 2.55	Cormons-Trieste
O 4.50	Venezia
O 5.55	Pontebba
M 6.10	Cividale
— 7.33	Pordenone, treno merci con viaggiatori
D 7.55	Pontebba
O 7.57	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	Cormons-Trieste
— 8.15	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.20	Cividale
O 10.40	Pontebba
D 11.25	Venezia
M 11.30	Cividale
— 11.30	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O 13.20	Venezia
O 14.50	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57	Cividale
M 15.42	Cormons-Trieste
D 17.06	Pontebba
O 17.26	Palmanova-Portogruaro
O 17.30	Cormons-Trieste
O 17.35	Venezia
O 17.35	Pontebba
— 17.15	S. Daniele
M 19.44	Cividale
20.18	Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	Venezia
O 7.58	Cividale
M 7.45	Venezia
— 9.-	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.19	Portogruaro-Palmanova
O 9.25	Pontebba
O 10.15	Venezia
M 10.32	Cividale
D 11.05	Pontebba
O 11.10	Trieste-Cormons
— 12.40	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	Trieste-Cormons
M 13.-	Cividale
O 15.24	Venezia
O 15.47	Portogruaro-Palmanova
— 15.55	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.55	Venezia
O 17.06	Pontebba
O 17.16	Cividale
— 18.55	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 19.33	Portogruaro-Palmanova
O 19.40	Pontebba
M 19.55	Trieste-Cormons
D 20.05	Pontebba
O 20.58	Cividale
O 21.40	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40	Venezia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE DIGERIR BENE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai a da tutti quelli che amano la propria salute. — L'III. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari un' indiscutibile superiorità.

Madri Puerpere -- Convalescenti!!

Per nutrire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nostro prodotto PASTANGELICA, pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00.



Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli - abitante

in via Cisis N. 42 - UDINE.

AUGUSTO VERZA

Magazzino alle Quattro Stagioni - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITA ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350 Pellicce da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI